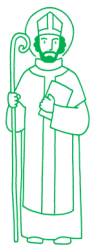


**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

LO SMARRIMENTO DELLE FOLLE COLPISCE IL CUORE DI GESÙ

Quando meditano sulla storia della salvezza, i credenti scoprono un Dio colpito dalle sofferenze dei suoi e sempre pronto a perdonare il loro peccato. Quest'amore compassionevole, chiamato «misericordia», spinge Dio a prendere continuamente iniziative sempre più audaci e inattese per ristabilire con i suoi l'alleanza compromessa. Nella memoria del popolo eletto, l'esodo resta l'evento fondatore, nel corso, del quale esso ha fatto l'esperienza della sollecitudine divina nei suoi confronti. Il Signore lo ha riunito attorno a sé. Attraverso molte disavventure, senza lasciarsi mai scoraggiare dalle sue molteplici e gravi scappatelle, preservandolo dai pericoli, procurandogli nel deserto cibo e bevanda, egli lo ha condotto fino alla terra promessa. Questa tenerezza divina evoca l'immagine del Dio-pastore cantato dal, salmo 23.

Quando Gesù scende dalla montagna dove, secondo Matteo, ha pronunciato il suo lungo discorso inaugurale, grandi folle lo seguono su una strada costellata di miracoli: molte guarigioni, fra cui soprattutto quelle di un lebbroso, del servo del centurione romano, della suocera di Pietro, di un paralitico, di una donna inferma, di due ciechi e di un indemoniato muto; espulsione del demonio che tormentava due uomini, tempesta sedata.

Uscendo da Cafarnao, Gesù chiama un pubblicano (vangelo di domenica scorsa).

Strada facendo, sosta nelle sinagoghe delle città e dei villaggi per proclamare la buona novella del Regno. Gesù ha fatto tutto questo mosso da pietà per le folle stanche e sfinite, «come pecore senza pastore». Vedendole, il suo cuore ne resta colpito, come quello di Dio.

Affinché il maggior numero di persone possibile possa beneficiare di questa misericordia, egli sceglie dodici dei suoi discepoli e li manda, con i suoi stessi poteri, a proclamare il suo messaggio a guarire i malati e a scacciare i demoni. Non li chiama «pastori», ma «operai della mèsse» che Dio fa germogliare attraverso la Parola. Vi è, infatti, un solo pastore, il Cristo morto per le folle straziate dal peccato. È lui che salva dalla collera divina, giustifica e riconcilia con il Padre, ridona la vita. Scrivendo tutto questo, Matteo ricorda alle comunità cristiane di tutti i tempi che la Chiesa ha la missione di testimoniare, con le sue azioni, la misericordia di Dio in mezzo alle folle, in conformità all'insegnamento e all'esempio del Signore.



MATRIMONIO

Sabato 20, alle ore 16.00 a **Pieve**, si sposano **Brollo Stefano e Vignandel Anna**.

SAN VIGILIO

Domenica 28 giugno è la festa di **S. Vigilio Vescovo e Martire**.

NON ci sarà la **S. Messa a Palse delle ore 11.00** e a **Pieve la S. Messa sarà celebrata alle 10.00**. Seguirà la processione con la statua e la reliquia di S. Vigilio.

ROSARIO PERPETUO.

Oggi, domenica 15, seconda del mese, in chiesa a **Palse alle ore 15.30**, recita del Rosario a cura del Gruppo del Rosario perpetuo.

L'ANTICA PIEVE DI S. VIGILIO

La Pieve (così si chiama la nostra veneranda chiesa, da "*plebs*" che in latino significa "popolo", e cioè sede di una comunità cristiana) di San Vigilio è stata fondata nel VI secolo, ma gli archeologi non escludono che l'originario edificio possa essersi insediato su una struttura preesistente. Come tutte le Pievi ha, fin dalle origini, una funzione battesimale (e le fondazioni di un edificio battesimale sono state trovate a sud dell'attuale chiesa). Forse già attorno all'VIII secolo assume forme architettoniche longobarde.

Quella che possiamo ammirare oggi non è naturalmente la Pieve originaria. Essa ha subito numerosi rimaneggiamenti già a partire dal periodo tra XI e XIII secolo. In una bolla papale di papa Urbano III (1115-1187), del 23 marzo 1187, viene nominata la *Plebem de Pausis*.

All'inizio la Pieve di San Vigilio si presentava come un semplice edificio a pianta rettangolare, con abside verso oriente. Lavori di ristrutturazione avvennero nel 1478, resi necessari a causa dalle scorrerie turche. La facciata attuale e l'abside sono del '700.

Gli affreschi dell'interno sono datati alla metà del XIII secolo.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 15 AL 21 GIUGNO**

Lunedì 15, Palse ore 8.00

Martedì 16, S. Giuseppe ore 19.00
TURCHET GIACOMO E BISCONTIN ASSUNTA.
SANTAROSSA ADELINA E GIORGIO.

Mercoledì 17, Palse ore 8.00

Giovedì 18, Pieve ore 19.00

Venerdì 19, Palse ore 8.00
MAMAN CARMELA E SGORLON GINO.

Sabato 20, Palse ore 19.00
PIVETTA PIETRO, PALMIRA, PANCRAZIO E GIUSEPPE.
PIGNAT GINO.
BORRONI ENRICO E FILONI GIUSEPPINA.
ANN. DI PORRACIN LUCIANA.
ANN. DI ZANETTI ELIO.

Domenica 21, XII DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00
FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.
DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.
MORO LUIGI E DEFUNTI FAVETTA.
BISCONTIN LUIGI.
SANTAROSSA SR. STELLA E SR. NATALIA.

Pieve ore 9.30
DEFUNTI REBELLATO E SOCAL, FAVARIN.

Palse, ore 11.00
BISCONTIN ANNA MARIA E MORAS LUIGI.